Anno XIX | Venerdì 3 Aprile 1885 | N. 80

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 marzo contiene:

1. R. decreto col quale il comune di Morigerati è aggregato alla sezione elettorale di Casello in Pittari.

2. R. decreto, col quale è costituito in sezione elettorale autonoma il comune di Falvaterra.

3. R. decreto che modifica il R. decreto 15 marzo 1884 sul matrimonio dei sottufficiali, caporali e soldati.

4. R. decreto che modifica il ruolo organico di prima e di seconda categoria degli impiegati dell'Amministrazione di pubblica sicurezza.

COSE DI FRANCIA

Si aspetta, che il telegrafo porti da un momento all'altro la fine della crisi ministeriale in Francia. Ma in quello che è accaduto c'è già qualcosa più che un cangiamento di Ministero.

Il Ferry, uomo ardito nella sua condotta politica, e che aveva fino a jeri una maggioranza, che quasi ciecamente lo seguiva, si trovò abbandonato ad un tratto dopo una funesta notizia venuta dal Tonkino.

In questo fatto si rivela proprio la natura francese, che è sempre la stessa. Dapprima si mostrò nelle imprese della remota Asia con un ardimento, che confina colla temerità, e s'imbaldanziva ad ogni annunzio di un vantaggio ottenuto colle armi. Poi si correva sopra facilmente a tutte le difficoltà, che qua e colà sorgevano dal conflitto colla Cina. E quando poi s'ebbe la notizia d'un disastro ci volle una vittima, uno su cui versare la colpa di tutto l'accaduto; e quest'uno fu il Ferry ed il suo Ministero. Nè basta: se il patriottismo, o piuttosto l'orgoglio nazionale impongono di accorrere anche con grandi sacrifizii a rimediare quanto è possibile al mal fatto, non si cessa di aggravarlo colle dimostrazioni tumultuose, che possono lasciar luogo a disordini e financo ad una lotta con quei partiti, che sono contrarii all'attuale ordine di cose, e che potrebbero per conseguenza imbarazzare vieppiù la Nazione.

Sempre così. In quella Nazione si procede per antagonismi fra loro ostili sempre ed in ognicosa. L'antitesi è in ognicosa; nella letteratura, nella vita comune, nella moda, nella politica in fine.

Ora, dopo avere preso a quel modo possesso della Tunisia ed aperto una lotta nel Madagascar contro i nativi e quella più importante della Cina; la Francia avrà da spendere molti milioni e da distrarre molte forze, mentre altre quistioni esistono, e stanno per sorgere in tutte le parti del mondo.

La caduta del Ferry per un voto della Camera si complica colla quistione delle prossime elezioni, le quali dovranno farsi di certo sotto ad una cattiva impressione. E' probabile che, anche superata nel miglior modo la crisi ministeriale, che dura tuttavia e che lascia molta incertezza sulla sua soluzione, colle nuove elezioni, anzichè consolidare la Repubblica moderata, od opportunista, come si credeva di poter fare, acquistino una maggior forza da una parte i radicali, dall'altra i monarchici, divisi però tra i borbonici ed i bonapartisti. Se ciò sarà per avverarsi, quale forza potrà dare al Governo una Camera così composta, che si troverà spinta da una parte alla rivoluzione, dall'altra alla reazione?

In Italia, dove le piccole teste dimostrano troppo spesso la loro inclinazione a fare le scimmie alla irrequieta mutabilità francese, dovrebbero pensare molti, che un grave danno potrebbe venirne alla Nazione, se invece di tenersi ferma alle istituzioni, che colla loro stessa stabilità guarentiscono la libertà, e di lavorare per il progresso economico del paese e per assicurarsi una posizione sul Mediterraneo, si lasciasse trascinare alla imitazione in troppe cose degli irrequieti nostri vicini.

Occorre, che la Nazione italiana si faccia, come da molto tempo noi l'abbiamo scritto, una chiara coscienza d'una politica nazionale, e che mantenga sè stessa ed il suo Governo su quella via, procedendo, sia pure adagio, ma di passo fermo e sicuro, su di essa.

Noi non andremo a fare conquiste nella Cina; ma dopo avere lasciato fare alla Francia la conquista di Tunisi alle porte dell'Italia, dobbiamo portarci almeno a Tripoli, onde non essere circondati da tutte le parti da potenze, che ci circoscrivano il campo d'azione anche su questo Mediterraneo dove dovremmo primeggiare per ragioni che stanno impresse nella geografia e nella storia, e che sono anche condizioni essenziali per l'avvenire della Nazione.

Fa capolino un ignorante

Tanto fa che mi ribattezzi da solo, prima che qualche *mattoide* mi chiami *mattoide*, come chiamò gli altri che non pensano come lui in fatto di *pellagra*.

Volete sapere come la pensa un *ignorante?* Ve lo disse altra volta; ma certe cose a ripeterle non fanno nessun male. Adunque, come *ignorante*, lasciate che vi parli io. Ne ascoltate tanti altri; dunque potete ascoltare anche me.

Io penso adunque, che la *pellagra* sia un grande flagello del nostro paese, che costa molto, spesso anche la vita, oltre al cervello ed alle forze, a chi ne è colpito, come alla sua famiglia ed ai proprietari in via diretta ed indiretta.

Dunque è un malanno cui siamo tutti interessati ad attenuare, anche se non si potesse toglierlo affatto.

Se seguiste l'opinione di *un ignorante*, invece che quella dei sapienti, che si dànno del mattoide fra di loro, come sempre, voi li ascoltereste tutti per dare loro ragione in quello in cui l'hanno, e se non l'hanno assolutamente, perchè nessuno personifica in sè la sapienza di Minerva, possono averla tutti relativamente in quanto propongono, come lo fanno tutti i medici, rimedii, che possono attenuare se non vincere totalmente il male.

Le *opinioni* dei *dotti* si possono compendiare in tre; e lo diciamo così in generale, non intendendo di *personificare* nessuna di esse, perchè non si trovino poi d'accordo tutte e tre a personificare il vostro *ignorante*, che questo titolo se lo dà da sè senza che altri s'incommodi.

Adunque uno trova che la causa della *pellagra* è il granoturco male maturato, o male stagionato.

Un altro, che sta nella fungizzazione del corpo umano, in cui sono penetrati i parassiti che stanno nelle borse carbonchiose della stessa pianta.

Un terzo nella alimentazione di sola polenta dei nostri rustici, senza qualche buon cibo animale che li nutra più sostanzialmente.

L'uno dà per prova del suo asserto, che ha saputo cavare chimicamente un veleno, concentrando quello che sta nel sorgo avariato con quel punto verdeblù cui tutti conoscono.

L'altro le sue osservazioni microscopiche su quel seminio parassitario che si moltiplica nelle polente rusticane e poi penetra nel corpo umano, dove pure vegeta e brucia al sole.

Il terzo, che chi mangia bene e beve meglio ed anche la povera gente delle città non patisce pellagra.

Senza poter dire, come *ignorante* che sono, che la causa della *pellagra* sia quella trovata dal primo, perchè il veleno si può estrarre dalla quint'essenza di tanti altri vegetali per sè sanissimi, sono d'accordo con lui, che il sorgoturco avariato si debba dare alle bestie, invece che all'uomo, oppure estrarne quell'altro più lento veleno degli spiriti, e che bisogna scartare dalla alimentazione tutto il granoturco d'imperfetta maturazione, o guasto dall'umidità, tanto se prodotto in paese, come se importato, e che si debba cercare di stagionarlo tutto e bene conservarlo con tutti gli avvedimenti proposti, che saranno sempre utilissimi.

Della seminagione fatta dell'*ustilago maidis* e della conseguente fungizzazione della polenta e quindi dell'uomo, un *ignorante*, che non ha fatto le sue esperienze ed osservazioni col microscopio e che non ha dato a mangiare le borse del granturco ad una rozza qualunque, per vedere se gli effetti sono quei medesimi che si osservarono sui cavalli del Messico, non può dirne nulla. Ma bene può affermare anche un *ignorante*, che trattandosi di cosa di tanta importanza, dal momento, che una dotta persona ha fatto delle osservazioni microscopiche ed altre da altri confermate, sarebbe colpa il non comperare qualche rozza in ogni Provincia infetta dalla *pellagra*, ed anche ciò dal Ministero dell'Agricoltura, per fare delle esperienze in più luoghi, utilissime sempre anche se dovessero far rigettare una ipotesi, che ha pure un carattere scientifico. Le proposte lustrazioni delle case rusticane sono cosa ottima indipendentemente dall'*ustilago maidis*, perchè tutti sanno che gioverebbero ad impedire anche molte altre malattie pagane, od endemiche. Sarebbe in tutti i casi questa una precauzione sanitaria eccellente per sè stessa ed anche per maggiori effetti; che se fosse provata la fungizzazione, ed anche se non lo fosse assolutamente, gioverebbe anche, che nei campi a sorgo passasse la forbice a tagliare tutte le berse carbonchiose prima che maturino, cosa da potersi fare facilissimamente e punto disutile.

Veniamo al terzo. Come *ignorante* io credo che il mangiar bene, se anche non fosse un rimedio assoluto, può essere provato che accresce la forza di resistenza alla *pellagra* e di attenuante ed in parte anche di cura per la medesima.

Perciò, come starebbero bene gli essiccatoi, i forni sociali per il buon pane, gioverebbe estendere l'uso della segale per il pane stesso, dell'orzo, del farro, dei fagiuoli, delle fave, per minestre, e di dare alle bestie il cinquantino, o magari di coltivarlo fitto per riempiere di buoni foraggi i silò, e poi di procurare, che ogni famiglia contadina possa darsi la sua vacca da latte, che offrirebbe a buon mercato uno dei cibi quotidiani più sostanziosi.

Lascio stare la parte affatto medica risguardante l'eredità della *pellagra*; ma bene posso soggiungere, che è interesse di ogni possidente di contribuire a tutte le accennate precauzioni ed anche alla cura immediata della *pellagra* fino dal primo stadio della malattia.

I pellagrosi, oltrechè, non pagano col loro lavoro, costano molto anche ai possessori del suolo, che devono cercare di liberarsi dalle spese che apportano e che cascano appunto sulla terra.

Raccomando adunque la cosa alla nostre Rappresentanze, all'Associazione, ed ai Comizii agrarii ed ai Circoli agrarii, alle Casse cooperative rurali, ai parrochi, ai medici ed a tutti, perchè contribuiscano per ogni via diretta ed indiretta alla salute di quelli che lavorano la terra e che producendo il pane ed il vino fanno anche un'opera religiosa per la comunione di tutti i fratelli in Dio.

Spero, che per quello che ho detto, il Lombroso non solo non mi dia un po' del suo veleno estrattivo, ma non mi chiami nemmeno *un mattoide*. Gli permetto però di chiamarmi, come faccio *io* stesso,

Un ignorante.

L'obbiettivo delle spedizioni in Africa.

Scrivono da Massaua alla *Tribuna*:

L'obbiettivo primo, vero, unico della spedizione, è di cogliere il momento opportuno per entrare in campagna contro il Mahdi.

Senonchè questo momento opportuno non si può ormai più afferrare prima del settembre. Fino a quell'epoca noi non faremo che occupare Keren e forse qualche punto avanzato senza però andare a Kassala.

Tutti questi mesi dovranno essere spesi per organizzare seriamente e potentemente la spedizione e porla in grado di aprire in settembre e ottobre la grande campagna con energia pari ai mezzi, per veder di farla finita nei cinque o sei mesi in cui qui gli europei possono combattere.

Intanto i soldati che già sono giunti e man mano quelli che arriveranno, verranno accantonati a Keren, e in qualche vallata circostante per sottrarli agli insopportabili calori di Massaua nei mesi d'estate.

Keren è delizioso per il clima.

Il termometro non vi è mai salito sopra i trenta centigradi e non è mai sceso sotto i quindici.

Una primavera di dodici mesi con leggera variazione dall'estate all'inverno, acque termali, solforose, calde, fredde, vegetazione relativamente ricca, caccia abbondante. Quando ci si è pare adunque che si debba star molto bene. Il *busillis* ora sta nell'andarvi.

Se starette qualche tempo senza mie lettere, vorrà dire che sono in viaggio per Keren.

Circolare del ministro Coppino.

Nella circolare ai rettori delle Università e ai direttori degli Istituti Superiori, il ministro Coppino dice che i recenti fatti impongono alle autorità scolastiche alti ed imperiosi doveri; primo fra tutti quello di usare l'opera del consiglio acciocchè i fatti lamentati non si rinnovino e il mantenimento dell'ordine non imponga al governo la necessità di rigidi provvedimenti.

Il governo, dice il ministro, si è indotto a chiudere le Università solo quando è venuta meno l'autorità di coloro che erano preposti alla disciplina degli Istituti.

Desiderando il Governo che le Università riapransi sollecitamente, il ministro invita i rettori a far noto gl'intendimenti esposti.

Il Governo compì il dover suo nominando una commissione d'inchiesta per investigare chi abbia colpa nei fatti successi nell'Università di Torino; ora lo Stato ha il diritto di tutelare la libertà della scuola.

Se, riaprendosi i corsi, alcuno tentasse di turbarli, sarà sottoposto alle più rigorose misure disciplinari.

Se il male si diffondesse e impedisse il normale andamento delle lezioni in alcune Università, queste sarebbero nuovamente chiuse, nè si riaprirebbero più nel corrente anno scolastico, nè gli studenti esclusi sarebbero ammessi in altre Università.

L'on. Coppino raccomanda che queste decisioni del governo siano fatte conoscere alle famiglie degli studenti.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Corre voce che siano state fatte proposte al comm. Vittorio Ellena, direttore generale delle Gabelle, perchè accetti un importante carica nel rimaneggiamento dei servizi ferroviari.

— Iersera vi fu pranzo al Circolo tedesco, per commemorare il natalizio di Bismarck. Vi intervenne il personale dell'ambasciata germanica.

— Una nuova circolare di Coppino permette la riapertura delle Università. Si provvederà contro i perturbatori dell'ordine. Nel caso che i tumulti si rinnovassero, gli Atenei saranno chiusi fino al nuovo anno.

— L'esposizione della salma di Fabrizi nella cappella ardente durò fino alle 3.

La salma sarà sepolta a Modena, questo essendo il desiderio della famiglia. Parecchi deputati accompagnarono la salma a Modena.

Le lettere trovate a Fabrizi saranno ordinate da Crispi. Alcune verranno pubblicate.

Alla riapertura della Camera, si prenderà il lutto per otto giorni.

— Nei circoli ufficiosi si smentisce formalmente l'intenzione del Ministero di mandare un grosso contingente di truppe in Africa. —

— Notizie da Parigi dicono che Freycinet non è ancora riuscito a formare il ministero. C'è della reazione in favore di Ferry. Le notizie della China fannosi sempre più gravi.

— Stasera i funerali civili di Fabrizi riuscirono solenni. Erano presenti tutte le autorità. V'era anche la bandiera di Venezia.

Alla Stazione parlarono Taiani, Doda, Crispi, il sindaco e il deputato provinciale di Modena.

La salma partì stasera per Modena.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge sui prestiti dei governi provvisori lombardo-veneti e il collocamento a disposizione dei Prefetti di Mantova e di Padova; le nomine di Berti Luigi a prefetto di Padova, di Carlotti a Mantova.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 2. La *Paix* fa intravedere la possibilità dello scioglimento della Camera, nel caso che si mostrasse impotente a riunire una maggioranza.

La *Justice* accusa gli opportunisti di inceppare le trattative di Freycinet.

La *Republique* dichiara che nessun ministero sarà duraturo senza l'appoggio degli opportunisti, i quali non si lascieranno sacrificare.

Parigi 1. Ferry ricevette stamane un dispaccio, annunziantegli che la China accettava le proposte fatte da lui relativamente alla pace; non eranvi più difficoltà che per la data dello sgombero da parte dei chinesi delle posizioni che occupano attualmente. Il dispaccio è posteriore all'affare di Langson. Ferry lo comunicò immediatamente a Grevy.

Freycinet conferì lungamente con Grevy. I negoziati per la formazione del gabinetto continuano.

Un tentativo di meeting anarchico in piazza dell'Opera. Folla composta soprattutto di curiosi. Alcune grida, una diecina di arresti. Nulla di serio.

— La *Paix* e la maggior parte dei giornali smentiscono la notizia pubblicata iersera nel giornale *Paris*, che la China abbia accettato le ultime proposte di Ferry.

— L'Italia informò la Francia che i suoi delegati alla conferenza monetaria sono Luzzatti, Simonelli ed Ellena; inoltre a Ressmann venne aggiunto Pierantoni come secondo delegato della commissione pel canale di Suez.

— Sembra certo che il gabinetto si formerà stassera. Assicurasi che comporrassi di Freycinet presidenza ed esteri, Sarrieu interno, Spuller istruzione, Sadi Carnot finanze, Legrand commercio, Allain Targe agricoltura, Ouvinol poste, Krantz marina, Dellobeque guerra. Ignorasi ancora i titolari dei lavori e della giustizia.

America. Washington 2. Il gabinetto decise che la strada fra Panama e Colon deve mantenersi aperta. Si impiegherà la forza, se necessario. Nuove forze si spediscono ad Aspinwalla.

China. Hanoi 1. Mercoledì la colonna Herlinger, proveniente da Langson, è arrivata a Kef e Chu senza essere inquietata nella ritirata; occupa posizioni fortemente difensive.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col primo aprile corr. si è aperto un nuovo abbonamento ai patti indicati in testa al Giornale; ed i soci, cui è scaduto in detto giorno sono pregati a rinnovarlo per tempo. Una speciale preghiera rivolgiamo poi ai debitori morosi perchè si mettano in corrente. Considerino essi che l'Amministrazione deve sostenere delle gravi spese quotidiane e che quindi ha bisogno d'incassare regolarmente i suoi limitati redditi.

Effemeride storica. 3 aprile 1831. Carlo Fabrizi esimio patriota muore esule a Malta.

Consiglio pratico. *Convulso.* (Rimedio, tiglio). Coloro che vanno soggetti al nervoso, e per fanciulli che patiscono di convulsioni, basta porre una buona quantità di fiori di tiglio nel materasso: Calmante efficace e di nessun inconveniente.

Nuove iscrizione ai Giardini d'Infanzia. Si avvertono i genitori che pella seconda parte del corrente anno scolastico si accetteranno, come di consueto nuove iscrizioni di bambini dell'età dai tre ai sei anni circa, alle solite condizioni e verso presentazione dei certificati di nascita e di vaccinazione.

L'iscrizione è aperta col giorno 7 aprile e seguenti tanto presso, il Giardino in via Tomadini, quanto in quello in via Villalta.

Treno in ritardo. Il treno dall'Italia che arriva a Udine alle 7.37 ant. ebbe oggi un ritardo di più di mezz'ora.

Banda cittadina. Al primo concerto musicale della nostra banda cittadina, eseguito ieri sera sotto la loggia Comunale, intervenne moltissimo pubblico, il quale ripetutamente applaudì il pezzo della *Gioconda* maestrevolmente interpretato e ridotto per banda, dal distinto maestro sig. Arnold.

Ci scrivono da Azzano X° in data 29 marzo:

Per iniziativa della nostra Giunta Municipale, oggi ad Azzano X° si ebbe una conferenza del dott. Lämmle professore d'Agronomia al R. Istituto Tecnico di Udine. L'egregio professore trattò largamente del governo dello stallatico, e della tenuta dei cessi; e con quel ricco corredo di scienza e lunga pratica di cui è fornito, condusse in modo esauriente la conferenza, lasciando il numeroso pubblico intervenuto, illuminato su molte utili pratiche che fino ad ora venivano trascurate.

Ma alle chiare doti d'una mente illuminata mostrò accoppiare un'animo generoso che lascierà grata memoria di esso in questo Comune.

Dichiarò di rinunciare all'emolumento per la sua conferenza purchè questa somma sia disposta a premio dei più zelanti ed attivi contadini che metteranno in pratica le utili sue prescrizioni. E' l'esempio di generosa iniziativa mostrato dall'egregio professore, dovrebbe trascinare anche il Comune a stanziare un'altra somma allo stesso scopo.

Qui in Comune abbiamo anche una Cassa di *Prestiti*, e la Frazione di Fagnigola fu la prima in Friuli a dare lo esempio dell'attuazione di questo benefico sodalizio. Da più mesi funziona con molta soddisfazione e molto utile dei soci.

E da sperare che l'esempio di Azzano X° e della frazione di Fagnigola sarà seguito da molti comuni con grandissimo utile materiale e morale delle popolazioni della campagna.

Sagra. Da S. Maria la longa, 2 aprile, ci scrivono:

Volete divertirvi? Lunedì 6 corr., in occasione della sagra, si terranno in S. Maria la longa due grandiose feste da ballo, l'una dello quali sulla vasta prateria detta di Zompich. Vi saranno altri divertimenti, cioè: l'albero della cuccagna, bersaglio al gallo, spari di mortaretti e fuochi artificiali.

Non mancheranno vini nostrani, buonissimi e scelti cibi; vi sarà insomma di tutto e per tutti i gusti.

Chi vuol divertirsi, avanti dunque.

Y.

Palmanova. Ci scrivono in data 2 aprile:

Meritano lode i macellai, sig. De Lorenzi e Scrosoppi, provvedendo essi scelti bovi d'ingrasso per venderne le carni al pubblico.

Anche oggi acquistarono dal sig. Zanier Daniele di S. Vito al Tagliamento un paio di bovi colossali, dell'età di anni 5 e del peso di quintali 23,50 — cioè poco meno di quelli del sig. Morelli Rossi, stati premiati a Palmanova il giorno dell'inaugurazione del nuovo mercato che va ad istituirsi nel quarto lunedì d'ogni mese. I bovi anzidetti saranno macellati per venderne le carni nelle prossime feste Pasquali.

I Comandanti della guarnigione qui di stanza si lodano della carne dei suddetti macellai fornita ai soldati, giudicandola migliore di quella che ricevevano in altre città.

Devesi però lamentare che i prelodati macellai abbiano col 1 d'aprile volgente portato il prezzo della carne da lire 1.50 a lire 1.60 al chilogrammo. Ciò ci sembra troppo in confronto dei prezzi tenuti nei paesi circostanti non constandoci ancora aumento di prezzo nei buoi d'ingrasso.

Per la fillossera. La Commissione sulla fillossera, radunatasi ieri a Roma, si occupò del procedimento da tenere riguardo alle infezioni nelle provincie di Como, di Milano, di Porto Maurizio, della Sicilia e della Sardegna.

Pelle prime tre venne confermata l'applicazione del sistema distruttivo; per le altre la distruzione dei piccoli focolari.

Ai Comizi agrari ed ai coltivatori di frutta, che vogliono far uso della *polvere insetticida,* facciamo avvertito, che essi non abbiano da perdere tempo a farne richiesta presso al R. Magazzino e deposito di privative in Udine, perchè la *polvere insetticida* possa essere spedita tutta in una volta.

I privati adunque si rivolgano ai rispettivi *Comizii agrarii,* od alla *Camera di Commercio,* indicando la *quantità* da essi richiesta. Tanto avvisa la Camera di Commercio, avvertita di fare pubblica questa raccomandazione tutta d'*urgenza.*

Disgrazia. Ieri subito dopo mezzogiorno, transitava in vettura, per la strada di circonvallazione esterna di porta Pracchiuso, diretto verso Paderno, un contadino di quella frazione.

Sulla carretta stessa si trovavano 4 sacchi di genere, e su uno di questi una fanciulletta di 8 a 10 anni di età.

Giunto che fu vicino il magazzino dei foraggi militari sentì un grido acuto echeggiar per l'aria; si volse, e vide con raccapriccio la ragazzina sotto la carretta.

Il cavallo si fermò tosto — e questo bastò perchè la disgrazia si limitasse a delle contusioni alla schiena e più specialmente alla testa di quella infelice, avendo le ruote del veicolo lambito il corpo della piccina.

Venne tosto raccolta e curata con ogni assistenza in una famiglia abitante lì presso, e quindi condotta a casa sua.

Contravvenzioni al posteggio. Tre rivendugliole di piazza Marcatonuovo si ostinarono a voler occupare un posto fisso sulla piazza stessa, senza pagare la relativa tassa di posteggio.

Ieri quelle tre donne per questo motivo furono poste in contravvenzione, e dovettero pagare oltre la tassa suindicata, anche una multa.

Arresti. Martelazzi Alessandro da Basaldella è poco tempo che ha finito di scontare la pena per aver commesso un furto di un orologio. Ora per aver commesso un consimile atto fu arrestato.

Fu pure arrestato Venier Giuseppe venditore girovago di libri evangelici perchè sprovvisto di mezzi e sconciamente ubbriacco si aggirava stanotte per le vie della città.

Circolo Artistico Udinese. I signori soci sono invitati ad un trattenimento straordinario che avrà luogo questa sera alle ore otto pom. presso la Sede sociale.

Programma:

1. C. Gounod:
a) Inno a S. Cecilia, per quartetto d'archi, piano e harmonium.
b) Preghiera della sera, per quintetto d'archi, piano e harmonium diretti dal sig. m. Cuoghi.
2. Meyerbeer. Aria «Fede» nel *Profetta* per contralto eseguita dalla distinta artista Lena Martinotti.
3. G. Verdi. Trio sulla *Messa da requiem* per violino (sig. m. Verza), piano e harmonium.
4. Stradella. *Aria di chiesa* cantata dalla sig. Lena Martinotti.
5. F. Caratti. *Pensiero religioso,* per quintetto d'archi, flauto, oboe, clarino, piano e harmonium diretto dal sig. m. Verza.
6. Boito. Aria della prigione nel *Mefistofele* cantata dalla sig. Lena Martinotti.
7. P. Perny. *Invocation* per quintetto d'archi, piano e harmonium diretto dal sig. m. Verza.

NB. Al piano si avvicenderanno la sig. Monticco-Verza ed i sigg. co. Caratti e F. Escher; all'harmonium i signori co. Caratti e F. Escher.

Banca Popolare Friulana — Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 marzo 1885.

XI° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in cassa		L. 93,381.86
Effetti scontati		» 1,318,782.77
Antecipazioni contro depositi .		» 41,125.—
Valori pubblici		» 1,061,273.31
Debitori diversi senza spec. class.		» 6,270.86
» in Conto Corr. garantito		» 275,741.85
Ditte e Banche corrispondenti .		» 230,624.—
Agenzia Conto Corrente		» 19,739.26
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
Detto (spese di ristauro d'ammort.)		» 6,312.77
Depositi a cauzione di C. C. .		» 463,119.87
id. id. antecipaz.		» 52,497.90
id. id. dei funzion.		» 32,000.—
id. liberi		» 34,270.—
Valore del mobilio		» 2,410.—
Totale Attivo		L. 3,669,149.39
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 6,488.59	
Tasse Governative	» 1,664.78	
		» 8,153.37
		L. 3,677,302.76

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	» 101,722.80	
		» 301,722.80
Differenza sui valori in evidenza per le relative oscillazioni		» 50,959.27
Depositi a risp.	L. 157,875.29	
Id. in Conto C.	» 2,395,565.24	
Ditte e B. corr.	» 119,990.73	
Creditori diversi senza speciale classificazione	» 42,109.47	
Azion. Conto dividendi	» 4,268.46	
Assegni a pagare	» 5,953.—	
		» 2,725,762.19
Depositanti div. per dep. a cauz.		» 515,617.77
Detti a cauzione dei funzionari		32,000.—
Detti liberi		» 34,270.—
Totale Passivo		L. 3,660,332.03
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi, risconto e saldo utili esercizio precedente		» 16,970.73
		L. 3,677,302.76

Il Presidente
Ing. A. Morelli-Rossi

Il Sindaco
Sigismondo dott. Scoffo

Il Direttore
Aristide Bonini

Teatro Minerva. Diamo l'elenco della drammatica compagnia Benini, diretta dall'artista Albano Mezzetti tanto favorevolmente da noi conosciuto.

Personale artistico:

Attrici: Italia Benini Sambo, Adele Lucidi-Udina, Corinna Moro, Cecilia Duse, Clara Carboni, Elena Benini, Vittorina Moniè, Erminia Campanaro, Luigia Grazioli, Elide Monidolsi, Erminia Ferri.

Attori: Albano Mezzetti, Feruccio Benini, Giovanni Caneva, Candido Checchi, Luigi Sambo, Edoardo Ferri, Carlo Duse, Gaetano Benini, Ernesto D'Este, Pietro Monie, Cario Marsilli, Antonio Rizzoli.

Domani pubblicheremo l'elenco delle novità.

Alcuni altri quesiti per il Congresso delle Latterie sociali del dott. L. Perisutti.

«Egli domanda: «Quale è il mezzo migliore per utilizzare i residui del latte?»

Se questi residui restano alla Società, parlando del *siero,* crediamo che, come fanno le cascine della Lombardia, il miglior modo di utilizzarlo sia di servirsene ad alimentazione dei maiali. Ognuno poi degli associati, se il *siero* lo si dispensa ad essi, può servirsene a quest'uso per suo conto. In quanto al cosidetto *latticello* crediamo che lo si usufruisca anche per l'uomo; ed in questo caso sarà meglio che sia dispensato successivamente in giusta misura ai soci.

Seguono altri tre quesiti, che riguardano disposizioni da prendersi da tutti i possessori di vacche da latte, per averne la maggiore e la migliore produzione.

Uno di essi suona così: «Sarebbe opportuna una esposizione a premii tra le vacche dei soci lattari nelle singole regioni?»

Un'altro: «Sarebbero da istituirsi dei premi per coloro tra i soci che maggiormente curano l'igiene e la pulizia della stalla, che portano il latte in recipienti i più puliti, che usano la massima pulizia nella mungitura, e che per ogni vacca dànno in media la maggior quantità di latte?»

Un altro nello stesso senso, suona: «Non sarebbero da incoraggiarsi con diplomi e medaglie le persone ed i Comuni che promuoveranno la istituzione di latterie cooperative?»

Tutti questi tre quesiti riguardano per lo appunto quei miglioramenti nella tenuta e nella scelta delle vacche da latte più produttive, che noi crediamo possano e debbano accompagnare i progressi della istituzione ed esserne causa ed effetto ad un tempo.

Di che si tratta infatti per rendere sempre più utili ai singoli produttori ed alla pastorizia in genere le Latterie sociali, se non di accrescere il numero delle vacche lattifere, di migliorarle sia colla selezione sia cogl'incroci d'una razza migliorante, sia coll'introdurre anche pura una razza d'altri paesi più produttiva, e di fare colla tenuta e col buono ed appropriato ed abbondante nutrimento delle vacche stesse, che ognuna di queste produca di più, sicchè il prodotto della stalla in latticinii sia più rimunerativo?

Ora i tre quesiti del dott. Perisutti riguardano per lo appunto le pratiche da usarsi e da rendersi comuni con premi ed incoraggiamenti per ottenere grado grado tutto questo con un razionale allevamento e colla tenuta e nutrimento migliore possibile delle vacche lattifere.

Noi faremo però qualche osservazione particolare su questi tre quesiti, cominciando dal terzo, che risguarda i promotori delle Latterie sociali.

Certamente, volendo incoraggiare tutti i fondatori delle Latterie sociali, cui abbiamo riconosciute utilissime alla pastorizia della nostra montagna ed anche all'economia generale di tutta la nostra naturale Provincia, è da cercarsi ogni modo per animare chi fa bene. Certo tutti quelli, che riconoscono il bene che fanno al loro vicinato col promuovervi questo genere di cooperazione, lo faranno istessamente. Ma giovera pur sempre per l'esempio e per destare l'attenzione degli altri su cosa di comune utilità, che quelli che fanno il bene sappiano di essere considerati e lodati dagli altri, per quello che fanno. E' questa una soddisfazione che non si deve negare a nessuno.

Per parte nostra noi ci siamo fatto sempre un dovere di dare pubblicità colla stampa a tutti i fatti provenienti da persone intelligenti e bene ispirate, che giovano al progresso economico ed anche civile e morale del nostro paese. Noi siamo anzi orgogliosi di potere qualche non rara volta additare il nostro paese come uno che non è certamente degli ultimi in Italia nella spontanea e nobile gara dei miglioramenti alla classe che lavora e produce.

Abbiamo veduto e notato con piacere, che in molti luoghi furono a prendere l'iniziativa in tutto questo od i rappresentanti il Comune, od i parrochi, od i possidenti, od altri che sia. Ma l'aiutarli a fare tutto questo ed il depositare in loro mano qualche documento, sia un diploma, sia una medaglia, che attesti, encomiandola, l'opera loro, crediamo possa divenire di non piccola utilità.

Ed ora, venendo al primo dei tre accennati quesiti, non v'ha dubbio, che essendo la *vacca da latte* la macchina che deve produrre la materia prima dell'industria del caseificio, giova che s'insegni a darsi delle macchine le meglio fatte per quest'uso e che meglio paghino col latte i foraggi, che in questa macchina si mettono perchè vi si trasformino nel miglior modo.

E per questo, confessiamolo, c'è molto da fare, perchè non si è mai portata l'attenzione di tutti quelli che vi sono interessati sopra tutto quello che è da farsi per ottenere un tale scopo.

Certo vi sono di quelli, che fanno in questo, od almeno procurano di fare meglio degli altri, e che taluni avranno attinto anche a quelle opere speciali, che trattano la materia e riguardano la selezione delle vacche lattifere e tutti i mezzi convenienti per darsi una razza, che producendo molto latte paghi meglio il nutrimento che ad essa di dà.

Ora ci sembra, che sia molto da farsi per questo, e che non convenga perdere tempo ad occuparsene seriamente; e ciò tanto più, che senza uscire dalla cerchia delle nostre montagne c'è molta varietà nelle razze esistenti, cosicchè sarebbe da scegliere in quello che abbiamo, e che la montagna potrà allevare le giovenche anche per la pianura, quando in questa si estendano le irrigazioni tanto da potervi fondare delle vaste cascine e da giovarsi per esse delle vacche della nostra montagna come nella Lombardia si servono delle vacche della razza di Svitto ed ora anche delle Olandesi.

Una, o piuttosto molte successive esposizioni delle giovenche e vacche da latte da farsi nei diversi circondarii della nostra montagna non sarebbero di certo senza qualche utilità; massime se si sapessero indicare per bene tutto le ragioni per cui si scelgono e si premiano le une piuttosto che le altre.

Noi però crediamo, che le esposizioni non bastino, e che si dovrebbero far precedere, accompagnare e susseguire da qualcosa altro.

E prima di tutto vorremmo, che si facesse una istruzione popolare da divulgarsi in tutta la zona dove si tratta come industria principale ed ai luoghi conveniente la pastorizia in Friuli. Si tratterebbe d'insegnare in questa tutto quello che può condurre a fare sulle vitelle da allevarsi e sulle giovenche da mandare al toro, quella *selezione* che faccia scartare tutti gl'individui che promettono poco per quest'uso e non mandare al maschio se non quelle che offrano gl'indizii di essere buone lattifere e mostrare ai molti anche quali sono questi indizi per poscia venire a commentare anche sui luoghi e specialmente nelle esposizioni il modo con cui operare una simile *selezione,* la quale, per dare dei buoni effetti, deve essere generale e continua.

La nostra *razza carnica* p. e. anche se non produce latte nella stessa quantità della *razza montana* di Svitto, anche perchè è più piccola e quindi deve mangiare meno, non si può dire che non sia buona e non compensi abbastanza il suo nutrimento.

Poi è da considerare, che se questa razza che si andò formando nella Carnia è tale quale e non altra, vi possono essere, o piuttosto vi saranno delle ragioni per cui essa è per lo appunto tale.

Ma essendo quello che è, anche a mantenerla, nessuno negherà, che usando tutte le cure nella selezione, nella riproduzione, nella tenuta e nel mantenimento di questa razza, che si usano nella Svizzera da molto tempo e da tutti, non si possa questa medesima razza migliorare molto in sè stessa, e tanto da pareggiare, sempre nelle condizioni in cui si trova, quella della Svizzera, per vacca da latte, almeno per pagare bene tutto quello che consuma, che è poi l'essenziale.

Date delle buone stalle, fatte con tutte le diligenze suggerite dalla esperienza di chi fa meglio, scartate gl'individui imperfetti per quest'uso, provvedete la montagna di tori scelti ed in numero sufficiente e mettete in questa macchina scelta tutto quello che meglio possa trasformarsi in latte, cioè dell'erba e delle radici ed altro che sia in copia sufficiente e sempre, senza che scarseggi in nessuna stagione, e vedrete che la *vacca carnica* in pochi anni si migliorerà assai.

Non ci siamo mai dimenticati di quello che abbiamo letto nel Villeroi che trattava questa materia in un suo libro. Egli porta il seguente fatto, che accadeva nella Baviera renana, paese nel quale e di cui egli scriveva. Colà c'era il costume di prendere dei casari svizzeri, i quali erano compensati con una parte del del prodotto. Ora questi, nel loro stesso vantaggio, ma evidentemente anche in quello dei proprietarii delle vacche bavaresi, facevano consumare alle vacche molto più foraggio di quello che s'usava in quel paese ed il prodotto era corrispondente.

Adunque, considerando la vacca come una macchina trasformatrice del foraggio in latte, dobbiamo proporci lo stesso scopo ed usare gli stessi mezzi usati da quella gente molto pratica che sono gli allevatori e casari della Svizzera.

Quindi, oltre a quanto si è detto circa alla selezione, bisogna aggiungere anche delle buone istruzioni circa alle stalle ed alla tenuta delle vacche lattifere ed anche alla somministrazione degli alimenti.

Queste ed altre cose, che non si facevano prima quando ognuno produceva da sè e per sè in poca quantità e tutto al più per i consumi della regione, si faranno certamente dopo che le Latterie sociali e l'estensione del mercato del caseificio a tutta Italia ed anche al di fuori, stanno facendo di esso un'industria commerciale. Se prima si faceva qualche cosa senza molti studi ed esperienze che si potevano attingere dagli altri, ora si faranno col mettere in comune gli studi e le esperienze di tutti gli specialisti; e diciamo specialisti, perchè oramai i prodotti del caseificio devono diventare una industria speciale per tutti i montanari e giova quindi occuparsene particolarmente, perchè tutti possano mettere a profitto più presto per tutti ogni cosa che si abbia trovato da alcuni conveniente.

Oltre alle istruzioni popolari più generiche sono da farsi anche delle lezioni pratiche e conferenze sui luoghi e da chi questi luoghi li abbia veduti e studiati,

Nè si tratta soltanto del caseificio in sè stesso e di vedere quanto col latte che si ha nelle singole Latterie si possa ricavare nella manipolazione appropriata del medesimo; ma anche di produrre appunto la maggior quantità di latte colla quantità di foraggi che si hanno da mettere nelle nostre macchine da latte bene tenute, ma anche di tutti i mezzi da usarsi per produrre la maggiore quantità nelle singole valli i buoni foraggi per accrescere il numero delle vacche.

E qui sarebbe da dire molto ancora su questo ultimo punto; ma è un soggetto che merita speciali considerazioni e di essere anche amplamente trattato come un quesito particolare da studiarsi e da formularsi prima con la richiesta ampiezza e precisione. Forse su questo ci torneremo; ed oggi chiudiamo con un'altra semplice osservazione.

Ed è, che oltre alla selezione della razza carnica per il miglioramento in sè stessa dal punto di vista della produzione del latte, giacchè si tratta di esposizione di vacche, sarebbe bene di dare anche i risultati dell'incrocio della razza di Svitto dove si sono fatti e dell'introduzione pura della razza medesima.

Siccome gl'incroci non bastano a formare con caratteri stabili la trasformazione di una intera razza paesana; così bisognerà metterci pure sempre per base il miglioramento della razza esistente in sè medesima; poichè anche gl'incroci riesciranno meglio, se si faranno sopra soggetti scelti. E questo si dica anche per la pianura, dove la razza più corpulenta e pesante e precoce di Friburgo gioverà meglio alla trasformazione, se avrà dei soggetti della razza paesana più snella, ma più alta della friburghese.

Non bisogna poi dimenticare soprattutto nè per la montagna, nè per la pianura, che selezione od incrocio che sieno, e tutti e due i mezzi contemporaneamente usati con tutti gli avvedimenti dell'arte e secondo gli scopi che si vogliono raggiungere, il principale quesito da sciogliersi si è sempre quello, anche per la trasformazione della razza, di darsi copiosi e scelti gli alimenti per la medesima.

Adunque non bisogna credere di poter fare molto curandosi soltanto degli ultimi effetti, ma bisogna sempre rimontare alle cause. E le cause in questo caso sono tutte le arti da usarsi per avere grande copia di buoni foraggi sia coll'allargamento dei prati mediante anche la irrigazione, sia colla concimazione dei prati da procacciarsi non solo collo stallatico accresciuto, ma anche con concimi artificiali, che sieno in giusta misura rimunerativi. V.

Procuratevi l'opuscolo *Il tesoro della casa* del dott. Simon; è un vero prezioso scritto indicante le più semplici e sicure medicine. Si può avere gratis alla Farmacia Bosero e Sandri in Udine via della Posta.

Ringraziamento. La moglie, figli e parenti del compianto Mondini Luigi, ringraziano vivamente tutti quei gentili concittadini che presero tanta parte al loro cordoglio.

Udine, 3 aprile 1885.

Famiglia Mondini.

Massaua e i suoi abitanti,

(di Luigi Negri).

Massaua, fabbricata sopra uno scoglio madreporico che si stende da nord-ovest a sud-est circa un chilometro, con mezzo chilometro di larghezza, ha le rive popolate da miriadi di pesciolini che guizzano fra gli inestricabili cespugli di madrepore, riflettendo le tinte dello smeraldo e del zaffiro, mentre stupende tubifore sfoggiano le loro graziose costruzioni di color fiamma, popolate da polipi dai verdi tentacoli. Le Attinie vagamente colorate, le Asterie e gli Echini dipingono di svariati colori il fondo dell'acqua. Pericoloso è il penetrare nelle acque profonde del porto, dove, oltre il pesce-cane, diguazzano enormi pesci-spada e pesci-sega, e nelle acque basse se alcuno, inconscio, tentasse reggersi in piedi, il Diadema, riccio di mare, colle sue pinne sottili e dure, uncinate come ami, gli sarebbe causa di dolorissimi spasimi, e sarebbe assalito da orridi granchi, lunghi più di mezzo metro, che sbucando dalle loro tane afferrano colle loro forti chele il malcapitato che osa disturbarli. Perciò, bagnandosi nell'acqua bassa, è utile conservare le scarpe.

Nei luoghi profondi si trovano molte specie di coralliferi, coi quali si potrebbe fabbricare un gran numero di oggetti d'ornamento. Fuori di qualche alga marina, nessun'altra vegetazione scorgesi sulle rive.

Massaua giace in graziosa posizione nel centro di una laguna che la circuisce, ed il suo porto, affatto naturale e capace di 6 grossi bastimenti e di centinaia di barche, è accessibile dal Sud.

L'imbarco e lo sbarco lo si fa sulla piazza della Dogana. Dall'Abissinia arrivano pelli di bue e di montone, portatovi da buoi, e burro, cera, miele, granaglie e piante medicinali; dalle isole di Dahlak madreperle e perle e altri prodotti marini; dai paesi Galla vi giunge avorio, zibetto, oro in polvere e caffè; dal Samait, il tabacco; e dalla Nubia gomme, incenso, datteri, stuoie e molti lavori di foglia di palma. L'Europa vi importa filati, cotonati di varie specie, tessuti di seta, conterie, commestibili e liquori; l'India oltre i filati ed i tessuti di cotone vi importa ogni sorta di droghe, foglie di sose per la fabbricazione degli estratti, ed una quantità di legni odorosi e preziosi di cui si servono gli indigeni per fabbricarsi profumi. Il commercio totale fra importazione ed esportazione ammonta ordinariamente a circa venti milioni di lire italiane.

Se le condizioni politiche fossero tali da rendere sicure le molteplici vie che da Massaua si dirigono nelle varie e lontane regioni dell'interno africano, questo commercio potrebbe aumentare a doppio; ed ancor più potrebbe riescire proficuo, quando non vi si usassero tutte quelle angherie di dogana che finora intralciano in modo strano il commercio.

Allorchè abitavo Massaua, mi veniva da ridere quando vedevo dei connazionali giunti di fresco, melanconici ed esterrefatti per la sporcizia e la mancanza di *comfort* di quella città, Credevano forse di trovarvi alberghi, trattorie e caffè, dove recarsi a fumare la spagnoletta, a sbirciare il bel sesso ed a dir barzellette. Oh no! chi va a Massaua si prepari a trovar fresco l'ardente soffio del deserto, grata l'insipida e qualche volta anche fracida acqua, soffice e delizioso il nudo terreno, ed a farsi amico con sorci, serpentelli, scorpioni, tarantole, mosche e zanzare a miriadi; e se dall'isola ove sorge Massaua passa sul continente, sentirà gli ululati delle iene, il ringhio degli sciacalli e qualche volta anche il **ruggito** del leone.

(Continua)

Cautela contro i drastici. Senza disturbare lo stomaco e gli intestini, come le pillole ed il the, le *polveri di Seidlitz di Moll* sono il più sicuro rimedio contro qualsiasi disturbo nelle funzioni dello stomaco e degli intestini.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

Scrofola e Tubercolosi. Le scrofulidi altro non sono che manifestazioni della Tubercolosi. Di fatto in esse si rinviene il bacillo tubercolare di Kock e mediante gli innesti producono negli animali la tubercolosi.

Bisogna adunque far presto a curarsi; l'indugio anche di poche settimane, può essere causa dell'irreparabile perdita della salute.

Oltre alla cura locale e igienica, è necessaria una cura generale depurativa Nessun rimedio si presta a ciò meglio della salsapariglia unita al joduro potassico. Con questo preparato le manifestazioni scrofolose alla pelle, alle ossa, alle ghiandole scompaiono in pochi mesi e i poveri bambini, non saranno facilmente colpiti, in età più avvanzata, dalla fatal malattia, che al giorno d'oggi va decimando le popolazioni incivilite. E da notarsi che questo preparato conviene assai più a quei bimbi che sono pallidi, grassi, pastosi, che ai magri e di tinta rosea, per i quali è da preferirsi l'olio di merluzzo.

Nella Farmacia alla *Fenice risorta*, Udine, trovasi tanto il Roob Jodurato come i decotti giornalieri di salsapariglia col joduro di potassa.

FATTI VARII

Tra cani e gatti. La *Rassegna*, a prova della intelligenza e carità gattesca, porta un esempio d'un vecchio gatto, che curò con molto affetto ed efficacia una ferita di uno più giovane.

Ogni simile ama il suo simile; non c'è che dire.

Ma io ho un fatto ben più meraviglioso da raccontare.

A casa mia c'era un cane piccolo di statura ed un gatto de' più grandi e belli. Erano due amici! Altro che dire che due, p. e. il Baccarini e quel ministro qualunque dei lavori pubblici, che non è lui, si amano come i *cani* ed i *gatti!*

Il mio cane ed il mio gatto si amavano davvero, e si accarezzavano come se facessero assieme all'amore.

Ma il gatto, appunto facendo all'amore sui tetti con una della sua specie, ebbe un giorno da un qualche invidioso una botta sulla testa, che gli fece piaga. Ma che faceva allora, il suo amico? Il cane gliela andava leccando, finchè guarì.

Raccomando il fatto alle considerazioni del cronista della *Rassegna*.

L'umorista.

Windthorst e Bismarck. Un fatto curioso è avvenuto in questi ultimi giorni nei corridoi del Reichstag.

Il Windthorst, il noto avversario di Bismarck, ha rimesso al duca di Ratibor, presidente del Comitato per la sottoscrizione Bismark, la somma di cento marchi, che gli era stata inviata da Haiti, aggiungendo: «Io non posso far sparire questo denaro, e per rimandarlo indietro il viaggio è troppo lungo.»

Invitato dal Duca ad aggiungere a quella somma una quota di dieci marchi di sua tasca, egli rispose che non aveva danaro con sè, e siccome il Principe di Carolath pose a sua disposizione il proprio portamonete, Windthorst si allontanò ridendo!

TELEGRAMMI

Roma 2. La prossima settimana sarà distribuita stampata la relazione Pavesi sul credito agrario.

— Fu dato ordine di formare un campo trincerato attorno a Massaua.

— Il Papa fece distribuire 12,000 lire ai poveri di Roma.

Suakim 2 Il corpo di Graham è arrivato nella Zareba senza, essere attaccata la marcia su Tamai.

Porto-Said 2. La burrasca è cessata. La navigazione fu ripresa. Nessun disastro è segnalato.

Porto-Said 2. E' arrivata stamane la nave *Città di Napoli.*

Hong Kong 2. I francesi attaccarono il 30 e 31 corr. le isole Pescadares, e se ne impadronirono. I francesi ebbero 3 morti e 12 feriti. I chinesi perdettero 600 uomini.

New York 2. I ribelli Colombini presero Panama dopo un combattimento, e incendiarono Aspinwal onde evitare alle truppe del governo di occuparla. Ma i doks della Compagnia ferroviaria e del canale furono preservati. Le navi sono sicure nel porto.

Londra 2. La risposta della Russia è giunta ieri. Assicurasi conciliante.

Copenaghen 1. Il Re promulgò la legge finanziaria provvisoria,

Stoccolma 1. Il Re e la Regina partirono per Costantinopoli, ove il loro figlio Carlo è gravemente ammalato di tifoidea.

New York 2. Barrios attaccò il 30 marzo i Sansalvadoriani. La battaglia fu accanita; ricominciò l'indomani. Dopo dieci ore di lotta, le truppe del Guatemala furono completamente sconfitte. Le perdite sono gravi d'ambe le parti.

Aix les Bains 2. La regina Vittoria è giunta iersera.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 marzo 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	745.3	745.2	74.58
Umidità relativa	72	73	81
Stato del cielo	coperto	coperto	misto
Acqua cadente	—	goccie	—
Vento (direzione	—	S	E
Vento (veloc. chil.	0	11	1
Termom. centig.	11.4	11.3	9.9

Temperatura (massima 14.6 (minima 7.1

Temperatura minima all'aperto 5.9

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 9 aprile

R. I. 1 gennaio 96.75 — R. I. 1 luglio 97.—.—
Londra 3 mesi 25.28 — Francese a vista 100.50

Valute

Pezzi da 20 franchi da 20.— a —.—
Bancanote austriache da 205.— a 205.50
Fiorini austr. d'arg. da —.— a —.—

FIRENZE, 2 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	711.25
Londra	25.27	Banca T.	—.—
Francese	100.45	Credito it. Mob.	1005.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.15 —
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 3 aprile

Rend. Aust. (carta) 82.65; Id. Aust. (arg.) 84.—
Id. —.— (oro) 107.75
Londra 124 30; Napoleoni 9.81 —

MILANO, 3 aprile

Rendita Italiana 5 0[0] 97.50, serali 97.75

PARIGI, 3 aprile

Chiusa Rendita Italiana 97.10

P. VALUSSI, proprietario

Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.40 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 «	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue
del prof. ERNESTO PAGLIANO
unico successore
del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In **Udine** dal farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signOr **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome « Alberto Pagliano del fu Giuseppe, » il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

BALSAMO
DELLA
DIVINA PROVVIDENZA

Chiunque possegga questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega** S. Salvatore; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Baretteri; alla farmacia **G. Boetner** alla Croce di Malta; **A. Pitter** farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e **Ancilo** Campo S. Lucia, farmacia **Ponci** S. Salvatore — in Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l'**Ufficio Annunzi** del ***Giornale di Udine***. 52

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

IL SECOLO

Tiratura quotidiana 125.000 Copie — *GAZZETTA DI MILANO* — Tiratura quotidiana 125.000 Copie

IL SECOLO è il giornale il **più completo od il più rapidamente informato** che si pubblichi in Italia.

IL SECOLO pubblica **Numeri doppi** e **Supplementi** straordinari illustrati in ogni occasione d'importanti avvenimenti.

IL SECOLO possiede il **più esteso servizio telegrafico particolare** dall'interno del Regno e dall'estero.

IL SECOLO ha organizzato un servizio speciale di corrispondenti presso la **spedizione Italiana in Africa.**

IL SECOLO viene stampato in **quattro macchine rotative Marinoni** da 18,000 copie all'ora cadauna.

IL SECOLO spedisce in **dono** a tutti i suoi abbonati i due importanti Giornali illustrati settimanali: **L'Emporio Pittoresco** e **Il Giornale illustrato dei Viaggi.**

IL SECOLO pubblica ritratti e disegni d'attualità e dà in appendice le **più importanti primizie** della letteratura romantica.

IL SECOLO oltre ai due Giornali settimanali illustrati, dà in **dono** a chiunque prende l'abbonamento per un'intera annata il magnifico **quadro oleografico:**

LA LUNA DI MIELE

della straordinaria dimensione di un metro d'altezza per centimetri 68 di larghezza. Perfetto lavoro d'arte che costerebbe in commercio non meno di L. 25.

Per ricevere franco a destinazione il gran quadro oleografico, i due giornali e il bollettino bibliografico, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1 —; e quelli fuori d'Italia L. 2 —, e ciò per le spese di porto.

PREZZO D'ABBONAMENTO AL *SECOLO*:

Franco nel Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli. *Anno* L. **24** — *Sem.* L. **12** — *Trim.* L. **6** —
Unione postale d'Europa e America del Nord . . » » **40** — » » **20** — » » **10** —

IL SECOLO col giorno 4 Aprile imprenderà la pubblicazione in appendice del **nuovissimo Romanzo:**

LA GRANDE MARNIERA
DI
GIORGIO OHNET

il rinomato autore del **Padrone delle Ferriere.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore Edoardo Sonzogno, Milano, *Via Pasquirolo, N. 14.*

Acqua alla Regina d'Italia
soave profumo per toeletta
surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti
ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del « Giornale di Udine ». 14

MANUALE
DEL
CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4ª edizione. Un elegante volume con vignetta di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

Cerone Americano
TINTURA IGIENICA
Il cosmetico meraviglioso

è la tintura la più comoda (adoperandosi come un semplice cosmetico da toelette) la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. Non macchia la pelle nè la lingeria. L'astuccio per circa sei mesi lire 5.

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».
Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale. 57

ACQUA SALLÊS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'***Acqua maravigliosa*** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di ***30 ANNI*** *di* ***successo*** *ognor crescente.*

CASA SALLÊS, fondata nel 1850
J. Moneghetti, Succ^re di Emile **SALLÊS** fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, **Paris**.
SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

ROTHSCHILD
Premiato **Vade-Mecum Commerciale** Unico
Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro L. **5.** 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del « Gior. di Udine. »

Mirabile prodotto per la toeletta

Vinaigre Hygienique

de la Sociéte Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparonza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contaggiose — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*
NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO
AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali
UDINE
Via Aquileia n. 29 A

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Republica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il			il vap.	
8	Aprile			**Regina Margh.**
» 12	»		»	**Nord America**
» 22	»		»	**Umberto I.**
» 3	Maggio		»	**Napoli**

Partirà il			il vap.	
12	Maggio			**Bourgogne**
» 18	»		»	**Matteo Bruzzo**
» 20	»		»	**Adria**
» 3	Giugno		»	**Sud America**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine, 1885— Tip. G. B. Doretti e Soci